

PORTOGRUARO CLASSICI CONTRO
COMUNICATO STAMPA CA' FOSCARI



**CLASSICI CONTRO
PARRHESIA**
libertà di parola

LICEO XXV APRILE PORTOGRUARO
MUSEO NAZIONALE CONCORDIESE PORTOGRUARO
UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

NOTTE EUROPEA DEI MUSEI
MUSEO NAZIONALE CONCORDIESE PORTOGRUARO
Sabato 18 maggio 2024 - ore 20.00

RENZO TOSI

(Università Alma Mater di Bologna - Presidente Nazionale Associazione Italiana di
Cultura Classica)

Animali parlanti e libertà di parola nella favola esopica

ELENA FABBRO

(Università degli Studi di Udine)

La libertà di parola della commedia greca

ALBERTO CAMEROTTO

(Università Ca' Foscari Venezia)

La parrhesia di Priapo, ovvero lo scandalo della satira

CON AZIONI, LETTURE, MUSICHE
A CURA DEGLI STUDENTI DEL LICEO XXV APRILE PORTOGRUARO

Nella Notte Europea dei Musei, **sabato 18 maggio 2024 alle ore 20.00**, al **Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro**, tra le steli, le iscrizioni, i mosaici, le statue antiche sono in azione i **Classici Contro**: si parla di libertà di parola, in un percorso tra le città d'Italia, nei teatri, nelle abbazie, nei licei, nei palazzi, nelle carceri, per mettere insieme, a partire dai classici antichi, i pensieri critici intorno ai grandi temi del nostro tempo.

È il progetto ideato da Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani, classicisti di **Ca' Foscari**, in sinergia a Portogruaro con la direzione del Museo Archeologico e con il **Liceo Classico XXV Aprile**, che è protagonista con i suoi studenti delle azioni sulla scena insieme agli interventi dei docenti delle università. Il tema, più che mai impegnativo, è, con una parola greca, **parrhesia**, ossia **la nostra libertà di pensiero e di espressione**. La cosa più bella, secondo Diogene di Sinope, il celebre filosofo cinico sempre controcorrente. Oggi è il fondamento e la vita della nostra democrazia. Lo dice la Costituzione Italiana (art. 21), ma l'hanno inventata duemila e cinquecento anni fa gli Ateniesi del tempo di Pericle.

Parrhesia è dire tutto ciò che si pensa. **Parrhesia** è dire tutto **davanti a tutti**. Ogni frase ha un peso, un significato pubblico, politico, civile. Sta dentro alla parola e alle sue due componenti greche, *pan* (tutto) e *rhesis* (parola, discorso). Elementi semplici per una idea impegnativa, importante, difficile. Anche pericolosa, come sappiamo dalla vita quotidiana del nostro tempo.

Introducono e presentano il direttore del Museo Federico Bonfanti e le docenti del Liceo Laura Orsetti, Nicoletta Mori, Maddalena Pedronetto, Manuela Padovan.

**PORTOGRUARO CLASSICI CONTRO
COMUNICATO STAMPA CA' FOSCARI**

Sulla scena, tra i marmi antichi e le iscrizioni, apre le discussioni **Renzo Tosi**, grande grecista dell'Università Alma Mater di Bologna e presidente nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica. È uno dei massimi esperti di proverbi antichi, con le loro verità immediate. Ci spiegherà che cos'è la libertà di parola e di critica attraverso le favole di Esopo nella vita quotidiana del passato e del presente. Basta la voce degli animali parlanti per capire come siamo fatti noi nella nostra vita di ogni giorno, con i nostri difetti e le nostre virtù. Senza confini tra le epoche, le culture, i luoghi.

Elena Fabbro, filologa classica dell'Università di Udine, ci racconta l'esperienza straordinaria del teatro greco, dove sotto il segno di Dioniso, è la parola della poesia e dell'arte che diventa vita civile davanti ai cittadini. È l'idea di creare uno spazio dove condividere un pensiero di libertà. La Commedia politica nell'Atene classica può mettere in scena le parole critiche più dure contro ogni potere. Anche contro Pericle, forse il più grande e illuminato di tutti i politici ateniesi. Senza il pericolo di ritorsioni, di censure, di querele, di minacce. Dalla democrazia del V sec. a.C. possiamo imparare, anche per noi questo significa libertà di espressione. Cercare la libertà di parola significa allora metterci in dubbio e iniziare da noi stessi una critica della nostra società e delle sue difficoltà in modo libero, attento, sempre per il bene comune. Questo l'obiettivo.

Infine, **Alberto Camerotto**, grecista di Ca' Foscari, con un contatto immediato con quello che succede a noi oggi, interviene a definire il decalogo delle virtù e dei problemi della *parrhesia*. Avverrà attraverso gli occhi e la lingua senza freni della figura paradossale del dio Priapo: è il protagonista nella satira di Orazio, che viene messa in scena dagli studenti del Liceo XXV Aprile davanti alle steli e alle iscrizioni antiche. Priapo a Portogruaro sta proprio all'entrata del Museo nelle immagini che rappresentano il dio antico con i suoi scandalosi e apotropaici attributi. Sono fatti per il bene di tutti. La satira, allora, è sguardo e voce differente, è saper vedere il problema che nessuno vede più, è saper pensare al bene comune, è la responsabilità, il coraggio e la sapienza di parlare per tutta la collettività, è dunque la ricerca anche delle verità più difficili e scomode. La libertà di parola diventa, così, motore indispensabile della civiltà e della nostra vita quotidiana.

PORTOGRUARO CLASSICI CONTRO 2024 PARRHESIA

LICEO XXV APRILE PORTOGRUARO - Laura Orsetti, Nicoletta Mori, Maddalena Pedronetto -
MUSEO NAZIONALE CONCORDIESE PORTOGRUARO

CLASSICI CONTRO 2024 PARRHESIA a cura di Alberto Camerotto, Filippomaria Pontani,
Stefano Maso

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - ALETHEIA CA'
FOSCARI VENEZIA - ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA

**Ingresso libero con biglietto simbolico di € 1,00 per il pubblico adulto in occasione
dell'apertura straordinaria per la Notte Europea dei Musei**

<http://www.unive.it/classiccontro>

CONTATTI

Alberto CAMEROTTO <alcam@unive.it> - cell. 3493879551



Università
Ca' Foscari
Venezia
Dipartimento di
Studi Umanistici